



Naturalmente ... Architettura
8/2013



Consiglio Nazionale
degli Architetti, Pianificatori
Paesaggisti e Conservatori



Ordine degli Architetti, Pianificatori
Paesaggisti e Conservatori
della Provincia di Macerata



Università di Camerino
www.unicam.it
numero verde 800 054000



Archeoclub d'Italia

direttore editoriale
Giovanni Marucci

Consiglio Nazionale degli Architetti Pianificatori Paesaggisti e Conservatori
Università degli Studi di Camerino
Archeoclub d'Italia
Seminario di Architettura e Cultura Urbana
c/o Punto Informativo UNICAM, Palazzo Ducale, piazza Cavour 19C, 62032 CAMERINO
email: giovanni.marucci@unicam.it
www.unicam.it/culturaurbana

in questo numero

Gianni Accasto, Giuseppe Arcidiacono, Claudia Battaino, Alessio Battistella, Oscar Eugenio Bellini, Joaquín Bérchez, Yago Bonet, Maurizio Bradaschia, Alessandro Camiz, Marina Cimato e Chiara de' Rossi, Roberta Cocci Grifoni e Federica Ottone, Jorge Cruz Pinto, Laura Daglio, Gabriele De Giorgi, Giuseppe De Giovanni, Daria De Seta, Mario Docci e Luca J. Senatore, Valentina Donà, Silvia Escamilla Amarillo, Ferruccio Favaron, Giovanni Fiamingo, Cherubino Gambardella, Tomas Ghisellini, Santo Giunta, Susanne Glade, Matteo Ieva, Pedro António Janeiro, Antonio Lavarello e Antonello Monsù Scolaro, Mariagrazia Leonardi, Paolo Luccioni, Mario Manganaro, Giovanni Marucci, Luciana Mastrolonardo, Monica Mazzolani, Giovanni Battista Menzani, Antonello Monaco, Dunia Mittner, Maurizio Oddo, Rosario Pavia, Gino Perez Lancellotti, Massimo Pica Ciamarra, Luigi Prestinenza Puglisi, Franco Purini, Guendalina Salimei, Sandro Scarrocchia, Cesarina Siddi, Emma Tagliacollo, Fabrizio Toppetti, Antonio Troisi, Nicoletta Valle e Stefano Mugnoz, Giustino Vallese

Foto e illustrazioni sono degli autori o fornite dagli stessi. Gli autori sono responsabili dei contenuti dei rispettivi articoli.

in copertina
Mies van der Rohe, Padiglione di Barcellona, 1929 (foto G. Marucci)

grafica, impaginazione e coordinamento redazionale
Monica Straini

edizione
Di Baio Editore - via Settembrini 11 20124 Milano - tel. 02 67495250 - fax 02 67495333 - email: traffico@dibaio.com - www.dibaio.com
Di Baio Editore è iscritta al Registro Operatori della Comunicazione con il n. 6478 del 10-12-2001. © Tutti i diritti riservati. Pubblicità inferiore al 45%
Autorizzazione del Tribunale di Milano n. 270 del 03/05/96.

ArchitetturaeCittà
Argomenti di Architettura

Naturalmente ... Architettura

Il progetto sostenibile

8/2013



per produrre energia elettrica (pannelli solari o stoccaggio di biomasse) per favorire l'autoproduzione alimentare ed energetica.

Tre Tesi di Laurea maturate all'Università di Enna 'Kore' curate dal prof. arch. Maurizio Oddo e dal correlatore prof. ing. Alessandro Baracco ci raccontano il rapporto tra piccoli centri dell'ennese e il paesaggio siciliano.

Il progetto elaborato da **Giovanna Bevilacqua** e **Eliana Sara Cravotta** propone di ricucire due settori della parte alta della città di Barrafranca, uno più compatto e regolare costituito da stecche abitative parallele, l'altro slabbrato con edifici isolati e da recuperare, architetture industriali dismesse tra le quali un complesso per la lavorazione delle mandorle e dodici silos. Il programma di densificazione prevede la realizzazione di stecche abitative, di un servizio speciale quale un teatro sperimentale e l'organizzazione di parte degli spazi aperti come orti urbani e terrazze giardino su dislivelli.

La connessione tra nuovo intervento e città esistente è affidata ad una piazza, cerniera tra orti e asse viario urbano principale.

La caratterizzazione architettonica è affidata ad una alta torre di servizi collettivi contenente una cisterna a servizio degli orti, alla passerella coperta di collegamento tra la nuova piazza ed il teatro sperimentale, ai dodici silos recuperati per il teatro attraverso l'inserimento di rampe.

Un'altra area della stessa città è indagata anche nella tesi di **Giuseppe Antonio** e **Sara Ilaria Paternò**, *Tra limite e centro: un progetto contemporaneo per Barrafranca*. L'intervento si estende tra una zona nevralgica della vita pubblica cittadina, piazza Regina Margherita, il belvedere e una zona di margine da sistemarsi a parco urbano. L'intervento contemporaneo si inserisce perentoriamente nel tessuto storico solo in seguito alla lettura e all'interpretazione del contesto. La piazza nella sua nuova veste viene collegata al cortile dell'edificio antico, eliminando le barriere fisiche fino al parco. Le scelte progettuali sono state indirizzate per evidenziare scorci panoramici e migliorare 'l'accessibilità al panorama' dei percorsi, delle passeggiate, dei punti di sosta del parco. È stato previsto l'inserimento di elementi artistici per l'arredo urbano nei punti cardine del progetto, ispirati dalla cultura locale riletta in chiave contemporanea.

Per un'altra località ennese, Agira, **Orazio Ficarra** ha ridefinito con attenzione una parete scoscesa al margine della città attraverso la costruzione di un'*acropoli laica* che fronteggia la campagna: una scuola superiore con palestra, biblioteca, sala conferenze e laboratori, una caserma dei carabinieri e un caffè letterario.

I bianchi volumi sono composti secondo un'elegante e riuscita articolazione di forte richiamo all'architettura contemporanea iberica, al-

lineandosi alla strada principale e alla parete della collina, costruendo la risalita, interamente percorribile. Non mancano richiami alla tradizione costruttiva locale come nel caso del blocco del caffè letterario. Le parti poste a quote differenti sono collegate da spazi comuni, anche aperti e organizzati come corti o giardini. Scelti con cura gli arbusti e le piantumazioni con la riproposizione in particolare delle ginestre che crescono spontanee nella zona e l'uso di alberi isolati di essenze selezionate.

Protagoniste di una cospicua parte del Laboratorio sono state architetti e paesaggiste dalla Sardegna, che ci hanno restituito uno sguardo appassionato e profondo sulla loro terra nonché proposte di varia natura per il suo sviluppo.

Due progetti provenienti dall'Università di Sassari curati dai proff. Francesco Indovina e Oriol Nel.lo I Colom hanno riguardato la fascia costiera compresa tra il mare e lo stagno di Calich, tra Alghero e Fertilia, ora separate da una sorta di terra di nessuno ricca di valenze naturalistiche, paesistiche, storiche e logistiche.

Esisto è il nome con cui **Ludovica Masia**, **Elena Bitti**, **Marco Colalu** e **Maria Lorettu**, identificano il loro progetto per sottolineare il suo obiettivo: 'l'interazione tra l'Ego e il Voi, lo stare insieme'. La proposta prende l'avvio dalla presenza di un ospedale ortopedico che imposta formalmente e funzionalmente il parco, tematizzato in un primo periodo come parco urbano di matrice ospedaliera e riabilitativa e in un secondo momento sportiva e per il tempo libero. Il parco è impostato secondo due giaciture: una che ricalca quella dell'ospedale ovvero quella del tessuto urbano di Alghero e che determina le direttrici principali della viabilità e degli insediamenti del parco, l'altra ruotata di circa 45° che tiene conto della presenza dello stagno del Calich e delle visuali verso di esso e collega duna marina e stagno. All'interno del parco vicino all'ospedale verranno realizzate residenze per i post operati ma la vocazione del parco è quella di aprirsi alla mixité sociale e permettere attività per la fascia più ampia possibile di fruitori.

Il gruppo formato da **Cinzia Castagna**, **Dalila Delle Monache**, **Fabiana Frisanco**, nel progetto denominato *Panta Rei*, si è impegnato a ripensare la cesura tra i centri di Alghero e Fertilia rappresentate dal nucleo Maria Pia. I due poli possono essere connessi da un parco innervato da una maglia viaria che rende fruibile l'area naturalistica, e collega le nuove strutture nella prospettiva di promuovere un nuovo sviluppo economico della zona e di collegare l'area alla rete transfrontaliera dei parchi del nord Sardegna e Corsica.

Il parco è organizzato partendo dalla riproposizione della maglia agricola e dalla valorizzazione della presenza dell'acqua, marina e lacustre, che caratterizza l'area. Un asse carrabile lo attraversa longitudinalmente ed è intersecato ortogonalmente da viabilità pedonale e